



SERVIZIO DI SICUREZZA

LA SICUREZZA NELLE IMPRESE DI SERVIZI





LA SICUREZZA NELLE IMPRESE DI SERVIZI

L'ISTRUZIONE È DI PROPRIETÀ DELLA IHS S.R.L. ED È VIETATA LA RIPRODUZIONE PARZIALE
O TOTALE SENZA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DA PARTE DELLA STESSA



INDICE

FORMAZIONE	8	COS'È UN'EMERGENZA	22
DEL LAVORATORE		PIANO DI EMERGENZA	22
SOGGETTI COINVOLTI	8		
DATORE DI LAVORO	9		
RLS - RAPPRESENTANTE	9		
SICUREZZALAVORATORI			
RSPP - RESPONSABILE	9		
PREVENZIONE E PROTEZIONE	9		
PREPOSTO	10		
LAVORATORE	10		
MEDICO COMPETENTE	11		
RISCHIO, FATTORI CHE LO	13		
GENERANO E MISURE DI TUTELA			
INFORTUNIO SUL LAVORO	15		
MALATTIE PROFESSIONALI	15		
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE	16		
INDIVIDUALE - DPI			
OCCHIALI	17		
SCARPE	18		
MASCHERA MONOUSO	18		
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE	19		
COLLETTIVA - DPC			
GESTIONE DELLE EMERGENZE	19		
SEGNALE DI SICUREZZA	19		
SEGNALI DI AVVERTIMENTO	20		
SEGNALI DI DIVIETO	20		
SEGNALI DI PRESCRIZIONE	21		
SEGNALI ANTINCENDIO	21		
SEGNALI DI EMERGENZA	21		





SERVIZIO DI SICUREZZA

LA SICUREZZA NELLE IMPRESE DI SERVIZI

FUNZIONE	NOME E COGNOME
RLS	ERICA PALERMO
RSPP	SALVATORE BRIZZI
AMM	SALVATORE AVOLA

FORMAZIONE DEL LAVORATORE

Il decreto legislativo n. 81/08 il così detto «Testo Unico della Sicurezza» ha lo scopo di:

- Fornire una visione di insieme delle figure e delle rispettive responsabilità;
- Far conoscere diritti e obblighi del Lavoratore e del Datore di Lavoro;
- Individuazione delle misure di prevenzione.

SOGGETTI COINVOLTI



DATORE DI LAVORO



RLS
RAPPRESENTANTE PER
LA SICUREZZA DEI LAVORATORI



RSPP
RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DI PREVENZIONE E PROTEZIONE



PREPOSTO



LAVORATORE



MEDICO COMPETENTE



DATORE DI LAVORO

Soggetto titolare dell'attività e del rapporto di lavoro con il lavoratore. Ha responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. E' quindi il primo responsabile in materia di igiene e sicurezza in azienda, perché può decidere in piena autonomia e disporre liberamente delle risorse umane ed economiche.



RLS – RAPPRESENTANTE PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

- Verifica l'applicazione delle misure di sicurezza;
- Propone attività di formazione e prevenzione;
- Avverte il Responsabile d'azienda di eventuali rischi.

Persona designata a rappresentare i lavoratori per quanto concerne la salute e la sicurezza durante il lavoro. Ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernenti i rischi specifici esistenti negli ambienti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguata competenza sulle tecniche di controllo e prevenzione dei rischi.



RSPP – RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Individua ed elabora i fattori di rischio;
- Individua le misure per la sicurezza e igiene degli ambienti;
- Elabora le procedure di sicurezza;
- Elabora le misure di prevenzione e protezione verificandone l'efficacia;
- Propone programmi di formazione e informazione.

E' designata dal Datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate, cui risponde direttamente. Ha la responsabilità di coordinare l'insieme delle persone, sistemi e mezzi finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali dei lavoratori.



PREPOSTO

- Vigila affinché i lavoratori svolgano le proprie mansioni in modo sicuro e conforme alle disposizioni di sicurezza.
- Riferisce ai superiori le carenze prevenzionistiche e i comportamenti non corretti dei lavoratori in ambito antinfortunistico.

Figura che svolge mansioni di organizzazione e coordinamento degli altri lavoratori presenti in azienda. Il preposto è una persona molto vicina ai lavoratori e ne conosce



LAVORATORE

IL LAVORATORE DEVE:


- Contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Osservare le disposizioni ed istruzioni impartite ai fini della protezione individuale e collettiva.
- Utilizzare correttamente le attrezzature, i prodotti, mezzi di trasporti e dispositivi di sicurezza.
- Utilizzare in modo appropriato i sistemi di sicurezza messi a disposizione.
- Segnalare al datore di lavoro la carenza di attrezzatura ai fini di sicurezza o qualsiasi condizione di sicurezza.
- Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro.
- Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal D.Lgs.81/2008 o comunque disposti dal medico competente.

IL LAVORATORE NON DEVE:

- Rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo.
- Compiere operazioni che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.

Persona che svolge attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro. Esiste un lavoratore nel momento in cui esiste un datore di lavoro.

I lavoratori di aziende devono esporre apposito tesserino di riconoscimento corredato di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e di indicazione del datore di lavoro. Trasgredendo a tale obbligo si incorre in sanzione amministrativa pecuniaria.

	COGNOME E NOME DEL LAVORATORE

	NATO IL

	IMPRESA

	SEDE

P.IVA _____	
TESSERA DI RICONOSCIMENTO (COMMA1, ART. 6, LEGGE N. 123/07)	



MEDICO COMPETENTE

- Alla valutazione dei rischi;
- Al programma di attuazione delle misure di tutela;
- All'organizzazione del servizio di pronto soccorso;
- Alla formazione e informazione dei lavoratori;
- Deve istituire e aggiornare per ogni lavoratore una cartella sanitaria e di rischio da custodire;
- Deve comunicare in riunione periodica i risultati anonimi collettivi.

Collabora con il datore di lavoro e con il RSPP.

PER SORVEGLIANZA SANITARIA SI INTENDE LA VALUTAZIONE ALL'IDONEITÀ DELLA MANSIONE LAVORATIVA TRAMITE L'ACCERTAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SALUTE DEL LAVORATORE IN FUNZIONE DEL RISCHIO CHE IL SUO LAVORO COMPORTA.

I lavoratori devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria garantita dal Datore di lavoro. Consiste in una serie di visite mediche comprensive, dove necessario, di opportune analisi cliniche e biologiche e di altre indagini diagnostiche a cui il lavoratore viene sottoposto al fine di verificarne lo stato generale di salute.

La sorveglianza sanitaria è effettuata dal Medico competente che è chiamato ad esprimere un giudizio che può essere:



DI IDONEITÀ



DI INIDONEITÀ
TEMPORANEA
O PERMANENTE



DI IDONEITÀ PARZIALE,
TEMPORALE O PERMANENTE,
OVVERO CON PRESCRIZIONI
O LIMITAZIONI

Il Medico Competente istituisce e aggiorna periodicamente una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore, che custodisce sotto la sua responsabilità con salvaguardia del segreto professionale.

LA CARTELLA SANITARIA DEVE RIPORTARE:

- Firma del Datore di lavoro;
- Firma del lavoratore per presa visione dei dati clinici; del giudizio di idoneità alla mansione.



Il D. Lgs. 81/08 tra le misure di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, nei luoghi di lavoro, individua anche delle misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, stabilendo che il datore di lavoro deve nominare preventivamente i lavoratori designati all'attuazione di gestione di tale emergenze.

Il piano di emergenza di ogni struttura identifica le persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure.



I lavoratori vengono scelti dal datore di lavoro e **non possono rifiutare** l'incarico **senza giustificato motivo**.

Devono ricevere una **formazione** adeguata e **disporre di attrezzature adeguate**, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.



RISCHIO, FATTORI CHE LO GENERANO E MISURE DI TUTELA



- Definizione di rischio;
- Rischio e pericolo;
- Valutazione del rischio;
- Misure di tutela;
- Infortuni e malattie professionali.

L' Art. 2 del D. Lgs.81/08 definisce così il concetto di pericolo:

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (processo lavorativo, sostanza, apparecchiatura...) avente il potenziale di causare danni.

Per riconoscere i pericoli è utile porsi 3 domande, che ci mettono in grado di individuarli:

C'è una fonte di danno?

Chi o cosa potrebbe essere danneggiato?

Come potrebbe avvenire il danno?

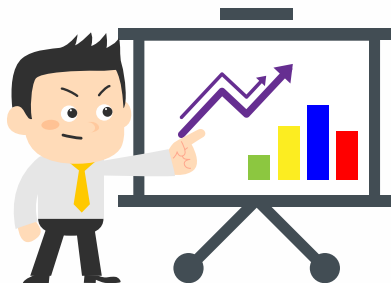
L'esposizione ad un pericolo, invece, causa il rischio.

Se un rischio non è eliminabile, è necessario comunque ridurlo, adottando misure preventive (sulle macchine e sugli impianti) e protettive sulle persone esposte.

Un esempio è la delimitazione delle aree di accesso a zone pericolose, il confinamento di processi chimici allo scopo di eliminare per quanto possibile i pericoli e mettere in atto le misure di sicurezza.

- Analisi del rischio;
- Misure di prevenzione e protezione;
- Valutazione del rischio residuo.

Se il rischio è ancora presente, seppur in minima parte, si elaborano nuove misure di prevenzione e protezione che andranno nuovamente valutate e così via fino ad eliminarlo definitivamente.



Quando il Datore di lavoro effettua la Valutazione dei Rischi, deve elaborare un documento da custodire presso la sede di lavoro, chiamato **DVR**.

QUESTO DOCUMENTO DEVE CONTENERE:

- Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi e i criteri adottati.
- L'indicazione delle misure di prevenzione e protezione attive e i **DPI** adottati (**Dispositivi di Protezione Individuale**).
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento del tempo o dei livelli di sicurezza.
- L'individuazione delle procedure per l'attuazione e delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere.
- L'indicazione del nominativo del **RLS**, **RSPP** e medico competente.



Dall'esito della **VDR** il **Datore di lavoro** deve **eliminare i rischi e**, qualora ciò non fosse possibile, **diminuirne l'entità, attraverso la riduzione delle probabilità di accanimento (prevenzione) o il contenimento delle conseguenze negative (protezione)**.

I RISCHI LAVORATIVI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO, IN CONSEGUENZA DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE IN UN DETERMINATO LUOGO, POSSONO ESSERE SUDDIVISI NELLE SEGUENTI MACRO-CATEGORIE:

RISCHI CONNESSI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO



RISCHIO FISICO



RISCHIO INFORTUNI



RISCHIO
CHIMICO/BIOLOGICO

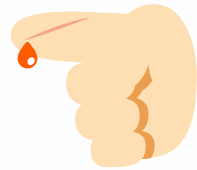


RISCHIO INCENDIO

INFORTUNIO SUL LAVORO

Con il termine infortunio identifichiamo **un evento traumatico violento, che** in occasione di lavoro, **provochi lesioni all'operatore.**

IL LAVORATORE DEVE COMUNICARE IMMEDIATAMENTE
AL DATORE DI LAVORO L'INFORTUNIO ACCADUTO.



MALATTIE PROFESSIONALI

Patologie che insorgono nell'esercizio ed a causa del lavoro.

IL DATORE DI LAVORO DEVE
DENUNCIARE ALL'INAIL,
ENTRO 2 GIORNI DA QUANDO NE HA AVUTO NOTIZIA,
GLI INFORTUNI CON PROGNOSI > A 3 GIORNI
INFORMARE LE AUTORITÀ DI PS DEGLI INFORTUNI
CON PROGNOSI > A 3 GIORNI.



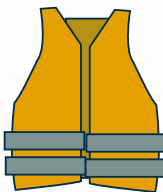
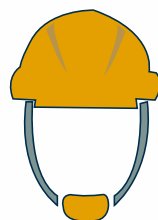
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - DPI

Il rischio cui i lavoratori sono esposti, può essere ridotto o eliminato attraverso l'uso di appositi strumenti, definiti : Dispositivi Individuali DPI e Dispositivi Collettivi DPC

COSA SONO I DPI A COSA SERVONO I DPI LE TIPOLOGIE DI DPI

PER DISPOSITIVO DI SICUREZZA INDIVIDUALE (DPI) SI INTENDE:

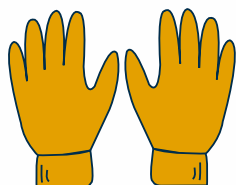
Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.



QUANDO DEVONO ESSERE UTILIZZATI I DPI?

L'uso dei DPI è obbligatorio quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI SERVONO ALLA PROTEZIONE DI DIVERSI PARTI DEL CORPO ESPOSTE AI RISCHI CHE LE MANSIONI SVOLTE COMPORTANO:



PROTEZIONE DEGLI ARTI SUPERIORI



PROTEZIONE DEGLI OCCHI



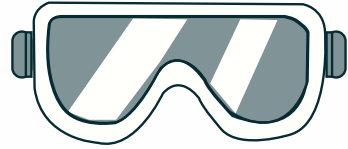
PROTEZIONE DEGLI ARTI INFERIORI



PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

OCCHIALI

Occhi e viso devono essere protetti da occhiali, schermi e visiere che devono:



ESSERE CONFORMATI IN MODO DA GARANTIRE:

- Ampio campo visivo;
- Ottima trasparenza;
- Assenza di effetti sferici, astigmatici o prismatici.

PROTEGGERE DA:

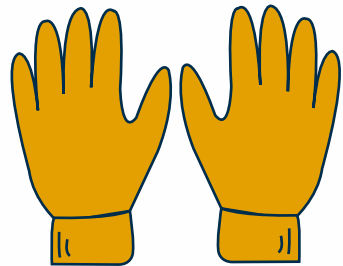
- Rischi da agenti meccanici (Urti, schegge...);
- Rischi da esposizione a radiazioni;
- Rischi chimici (Polveri, liquidi corrosivi, sostanze tossiche...).

GUANTI

Gli arti superiori si proteggono tramite guanti e protettori dell'avambraccio.

Le categorie di rischi cui sono esposti gli arti superiori sono molteplici:

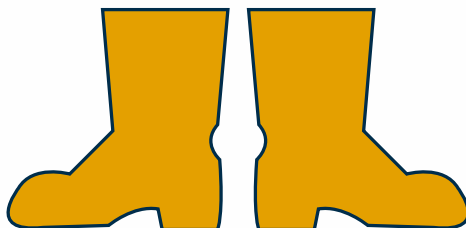
- Chimici (Acidi, basi, solventi, detersivi);
- Biologici (Virus, batteri, agenti patogeni);
- Termici;
- Meccanici (Taglio, impatto, perforazione);
- Elettrici (Scariche elettriche, masse metalliche in tensione).



Devono essere di gomma o lattice, per manipolazione sostanze tossiche o corrosive.

SCARPE

Per la protezione degli arti inferiori, in caso di lavorazioni che comportino rischi per piedi e gambe, devono essere indossate scarpe di sicurezza o antinfortunistiche. Le calzature antinfortunistiche si differenziano in funzione del pericolo da cui devono preservare e presentano alcune caratteristiche essenziali:

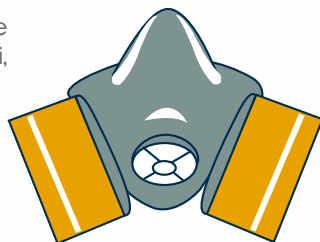


- Punta in acciaio (Rischi meccanici);
- Sistema a sfilamento rapido;
- Lamina metallica antiperforazione;
- Impermeabilizzazione (Rischi chimici);
- Resistenza al calore (Rischi termici).

MASCHERINA MONOUSO

IDPI a protezione delle vie respiratorie, servono a proteggere da sostanze aeriformi potenzialmente nocive (gas, polveri, vapori) mediante il meccanismo della filtrazione.

- Proteggono le vie respiratorie da una atmosfera inquinata da gas e vapori;
- Sono equipaggiate con un filtro antipolvere (bianco);
- Non devono essere utilizzate in ambienti in cui c'è o potrebbe esserci insufficienza di ossigeno;
- Coprono bocca, naso e mento e devono essere interamente sostituiti quando non sono più efficaci.





DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA - DPC

Per dispositivi di protezione collettiva si intendono, generalmente, quei sistemi che possono intervenire in maniera più o meno efficace, direttamente sulla fonte di rischio, prima che sia coinvolto il singolo lavoratore oppure che tende a ridurre l'impatto delle sostanze pericolose sui lavoratori presenti in quell'ambiente.

UN ESEMPIO DI DPC È LA VENTILAZIONE DEGLI AMBIENTI

La ventilazione per aspirazione localizzata consiste nella captazione degli inquinanti e del punto di emissioni, prima che gli stessi possano essere inalati, dagli addetti, limitandone così in modo significativo la quantità presente nel tempo all'interno dell'ambiente di lavoro.



GESTIONE DELLE EMERGENZE

SEGNALE DI SICUREZZA

Segnale che esprime un messaggio generale di sicurezza, ottenuto dalla combinazione di una figura geometrica e di un colore, che, con l'aggiunta di un segno grafico o di testo, esprime un messaggio di sicurezza particolare.

- Segnali di Avvertimento;
- Segnali di Divieto;
- Segnali di Prescrizione;
- Segnali Antincendio e di Emergenza.



SEGNALI DI AVVERTIMENTO

I segnali di Avvertimento sono di forma triangolari e caratterizzati da un pittogramma nero su sfondo giallo e contorno nero.

Alcuni esempi:



**MATERIALE
INFIAMMABILE
O ALTA TEMPERATURA**



MATERIALE ESPLOSIVO



SOSTANZE VELENOSE

SEGNALI DI DIVIETO

I segnali di Divieto hanno forma circolare e sono caratterizzati da un pittogramma nero su sfondo bianco con bordo e banda rossi.

Alcuni esempi:



**DIVIETO D'ACCESSO
ALLE PERSONE NON
AUTORIZZATE**



VIETATO AI PEDONI



**VIETATO FUMARE O
USARE FIAMME LIBERE**

SEGNALI DI PRESCRIZIONE

I segnali di Prescrizione hanno forma circolare e sono caratterizzati da un pittogramma bianco su sfondo blu.

Alcuni esempi:



CASCO DI PROTEZIONE
OBBLIGATORIA



CALZATURE
DI SICUREZZA
OBBLIGATORIA



GUANTI DI PROTEZIONE
OBBLIGATORIA

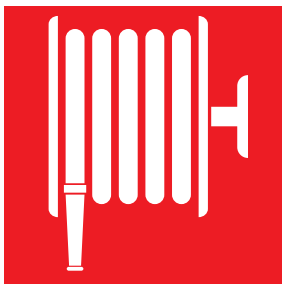
SEGNALI ANTINCENDIO

I segnali Antincendio hanno forma quadrata o rettangolare e sono caratterizzati da un pittogramma bianco su sfondo rosso.

Alcuni esempi:



ESTINTORE



LANCIA ANTINCENDIO



TELEFONO PER
INTERVENTI
ANTINCENDIO

SEGNALI DI EMERGENZA

I segnali di Emergenza hanno forma quadrata o rettangolare e presentano un pittogramma bianco su sfondo verde.

Alcuni esempi:



USCITA DI EMERGENZA



CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO



TELEFONO DI EMERGENZA

LA SEGNALETICA DI SICUREZZA ASSUME UN'IMPORTANZA FONDAMENTALE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE.

COS'È UN'EMERGENZA?

- E' una condizione insolita e pericolosa che può presentarsi in modi e tempi non del tutto prevedibili;
- E' un fenomeno non interamente codificabile;
- Può evolvere con rischi a cose o persone;
- Richiede un intervento immediato.

Per superare i rischi connessi alle reazioni di panico è necessario dotarsi di un piano di emergenza che consenta di:

PIANO DI EMERGENZA

- Essere preparati a situazioni di pericolo;
- Stimolare la fiducia in se stessi;
- Indurre un sufficiente autocontrollo;
- Controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva;
- Attuare comportamenti razionali e corretti.

IL PIANO DI EMERGENZA TENDE A RIDURRE I RISCHI INDOTTI DA UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA E FACILITA L'ALLONTANAMENTO DAI LUOGHI PERICOLOSI. NEL PIANO DI EMERGENZA SONO ILLUSTRATE:

- LE PROCEDURE DA ADOTTARE;
- I NUMERI DI EMERGENZA;
- LE PRINCIPALE VIE DI ESODO;
- IL POSIZIONAMENTO DEI MEZZI DI EMERGENZA.

PIANO DI EVACUAZIONE

NUMERI DI EMERGENZA

112 Carabinieri
113 Soccorso pubblico di emergenza
115 Vigili del fuoco
118 Emergenza sanitaria

LEGENDA

→ Via di fuga
Edificio portatile
Edificio cancellato
Mancante o esaurito UAE AS
Pulsante di allarme generale
Voi siete qui

IN CASO D'INCENDIO

Mantenere la calma.
Sequenziare l'evacuazione in base prioritaria su V.U.E. DA 115
Con gli estintori disponibili, tentare la spegnimento salvaguardando la propria incolumità.
Per incendi di apparecchi elettrici in tensione non utilizzare acqua per lo spegnimento.

IN CASO DI EVACUAZIONE

Seguire le indicazioni di fuga.

MISURE DI PREVENZIONE

Non usare fiamme libere negli ambienti.
Non manomettere i dispositivi antincendio. Non impedire la via di fuga. Mantenere sempre sgomberi esitatori ed uscite.

PIANO TERRA

PIANO DI EMERGENZA

CHIAMARE VERIFICARE UNA SITUAZIONE DI PERICOLO D'INCENDIO O SOSPETTARE QUALSIASI SITUAZIONE DI EMERGENZA IMMEDIATAMENTE SU ORGANI PREPOSTI. DARE INFORMAZIONI CHIARE E PRECISE

VIGILI DEL FUOCO Tel. 115
PRONTO SOCCORSO Tel. 118

IN CASO D'INCENDIO

UTILIZZARE I MEZZI DI ESTINZIONE IN DOTAZIONE ALLO STABILE ESTINTORI - IDRANTI
UTILIZZARE LE USCIRE DI EMERGENZA

NON USARE ASCENSORI SERVIRSI DELLE SCALE

NUMERI DI EMERGENZA

Assistenza strutture antincendio	Sì
Carabinieri	Sì
Vigili Urbani	Sì

NUMERI UTILI

Amministrazione Condominio	Sì
Consulente Centrale Tecnica	Sì
Manutenzione ascensori	Sì
Idraulico	Sì
Fabbro	Sì
Elettrotecnico	Sì
Videob	Sì
Ingresso Polizia	Sì
Taxi	Sì

LE VIE D'USCITA DEVONO ESSERE TENUTE COSTANTEMENTE SGOMBERE DA QUALSIASI MATERIALE AL FINE DI NON COMPROMETTERE L' AGEVOLE APERTURA E FUNZIONALITÀ DELLE USCITE DI SICUREZZA.





INTEGRATED HOTEL SERVICES

V/le Gran Sasso,11 - 20131 Milano
Tel./Fax 02 87223283
info@hsspa.it - www.hsspa.it